

I LXX: ‘antico dono benefico che si rinnova sempre’  
(*De vita Mosis* II, 42) (παλαιᾶς...ἐνεργείας ἀεὶ νεαζούσης)

Il mio titolo riprende quella che si può ritenere la definizione dei LXX (*sensu strictu et sensu lato*) offerta da Filone nel II libro del *De vita Mosis*, in un contesto particolare e celebrativo, che ha una connessione con il nostro incontro di questi giorni.

Innanzitutto l’opera di *traduzione* viene detta ἑρμηνεία, cioè ‘interpretazione’, lessema della radice semantica ἑρμην-, la più frequentemente impiegata nella letteratura giudaica in lingua greca<sup>1</sup> e ripresa in seguito: questo gruppo lessicale esprime bene il lavoro fatto sul testo della Scrittura, che presume la comprensione dell’originale nella lingua di partenza e la sua espressione in categorie comprensibili nella lingua di arrivo.

Non ci soffermiamo qui su quali problemi il duplice fenomeno comporti: diverse tradizioni testuali, stato di conservazione dei testi, competenze linguistiche, posizioni ideologiche e religiose, evoluzione dei costumi e delle istituzioni, differenti sensibilità letterarie e artistiche, conoscenze scientifiche. È un fatto che la terminologia del ‘tradurre’ emerge in greco a contatto con la ricchezza linguistica dell’Oriente.

Le cancellerie dei grandi imperi orientali traducevano i documenti ufficiali nelle lingue dei popoli dominati. Ricordiamo gli editti persiani, citati nel libro di Ester, gli ‘interpreti’ egizi, menzionati da Erodoto, che spiegavano le iscrizioni geroglifiche agli stranieri, le versioni dei proutuari e dei *corpora* legislativi demotici<sup>2</sup> fatte eseguire sotto il regno dei primi Tolemei. Tale pratica

---

<sup>1</sup> A. PASSONI DELL’ACQUA, «La tradizione della traduzione: riflessioni sul lessico del ‘tradurre’ nella Bibbia greca e nel giudaismo-ellenistico», *Liber Annuus*, Jerusalem, 58(2008), 195-276.

<sup>2</sup> Cf. la raccolta di norme di ‘diritto consuetudinario’ rinvenuta nel PParisBNdém 215 del tardo III sec. a.C. Sembra che la codificazione sia stata fatta per volere di Dario I. La conferma viene dal codice legale demotico dell’inizio dell’epoca tolemaica rinvenuto a Hermoupolis ovest [G. MATTHA - G.R. HUGHES, *The Demotic Legal Code of Hermopolis West* (Bibliothèque d’étude, 45), IFAO, Cairo 1975)]. POxy XLVI, 3285, contiene frammenti di una copia di una traduzione greca del II d.C. di una raccolta (J.R. REA, 1978); P.W. PESTMAN, «Le manuel de droit égyptien de Hermoupolis: Les passages transmis en démotique et en grec», in P.W. PESTMAN (ed.), *Textes et études de papyrologie grecque, démotique et copte* (Papyrologica Lugduno-Batava, 23) Leiden 1985]. Frammenti di due diversi manuali legali didattici in demotico sono noti da PBerlin P 23757 recto, Akhmîm, III a.C. (S.L. LIPPERT, *Ein demotisches juristisches Lehrbuch*); PFlor Istituto papirologico G. Vitelli s.n. fragm. 1-71 + PCarlsberg 301 fr. 1-28, Tebtunis, I sec. a.C. [E. BRESCIANI, «Frammenti da un ‘prontuario legale’ demotico da Tebtuni nell’istituto

costituisce un buon parallelo all'interesse della corte lagide per la traduzione della legislazione mosaica, secondo cui vivevano le comunità ebraiche - come ogni gruppo straniero (*πολίτευμα*) - nell'impero tolemaico.

La testimonianza dei papiri, soprattutto di quelli dell'archivio del *πολίτευμα* giudaico di Herakleopolis (Alto Egitto), pubblicato nel 2001 (PPolitIud),<sup>3</sup> - 20 documenti, visibili nel sito dell'università di Heidelberg [[http://aquila.zaw.uni-heidelberg.de/texte/P.Polit.\\_Iud.html](http://aquila.zaw.uni-heidelberg.de/texte/P.Polit._Iud.html)]<sup>4</sup> - rende plausibile la posizione della *Lettera di Aristeo* sull'iniziativa tolemaica alla base della versione della *Tôrâ* in greco.

All'interno del contributo italiano alla conoscenza dei LXX si rileva un'attenzione particolare alla *traduzione* di questa versione: vanno ricordate almeno cinque diverse imprese, anche se alcune limitate a singoli libri.

L'affermazione di Filone si colloca nel contesto della descrizione della festa solenne (*ἐορτή καὶ πανήγυρις*) annuale celebrata sull'isola di Faro, cui prendevano parte sia ebrei sia altre genti: dal 2006 si festeggia, non più localizzato geograficamente, ma attraverso la rete, l'*International LXX Day* l'8 febbraio:<sup>5</sup> un ottimo segnale dell'importanza dello studio dei LXX al giorno d'oggi!

Il fatto che la versione dei LXX, la più antica traduzione di un testo letterario finora pervenutaci, venga considerato un avvenimento positivo, una *εὐεργεσία*, un dono benefico, da tutti i popoli e abbia dunque un valore anzitutto culturale ed ecumenico, si trova alla base di almeno tre traduzioni

---

papirologico G. Vitelli di Firenze», *Egitto e Vicino Oriente* 4 (1981), 201-215; M. CHAUVEAU, «P. Carlsberg 301: Le manuel juridique de Tebtynis», in P.J. FRANSEN, *The Carlsberg Papyri I—Demotic Texts from the Collection* (Carsten Niebuhr Institute Publications, 15), Carsten Niebuhr Institute for Ancient Near Eastern Studies, Copenhagen 1991, 103-127]

<sup>3</sup> PKöln XXIX, M.S. COWEY - K. MARESCH, *Urkunden des Politeuma der Juden von Herakleopolis (144/3 - 133/2 v. Chr.) (P.Polit.Iud.)*. Papyri aus den Sammlungen von Heidelberg, Köln, München und Wien, Wiesbaden 2001. Documenti datati fra il 144/3 e il 133/2 a.C., quindi sotto il regno di Tolemeo VIII Evergete II (PPolitIud 4: scioglimento di fidanzamento).

<sup>4</sup> PKöln XXIX, M.S. COWEY - K. MARESCH, *Urkunden des Politeuma der Juden von Herakleopolis (144/3 - 133/2 v. Chr.) (P.Polit.Iud.)*. Papyri aus den Sammlungen von Heidelberg, Köln, München und Wien, Wiesbaden 2001. Documenti datati fra il 144/3 e il 133/2 a.C., quindi sotto il regno di Tolemeo VIII Evergete II. PPolitIud 4.

<sup>5</sup> Quest'anno celebrato con un'intervista a Takamitsu Muraoka, che il giorno seguente compiva ottantanni, e da lui segnalatami via mail: [<https://williamaross.com/?p=3067&shareadraft=5a71938587ac8>].

italiane (A. Brunello, L. Mortari, il Salterio di Bose) – al pari della *Septuaginta Deutsch*<sup>6</sup> - come diremo.

D'altro canto la proposta della Presidenta dell'A.B.E., Carmen Bernabé, di incontrare i colleghi italiani che si occupano dello studio filologico del testo biblico è un'altra occasione di festa, per la conoscenza personale reciproca, lo scambio di esperienze e l'arricchimento, che ne verrà soprattutto a noi italiani.

Mi è stato chiesto di ricordare gli ambiti degli studi settantistici in Italia: quelli già compiuti, che hanno aperto la strada e innescato l'interesse, ma anche le iniziative che ci lasciano sperare in un futuro per questo tipo di ricerche.

La mia sintesi precedente era comparsa nel 1998 su *Adamantius*,<sup>7</sup> rivista del Gruppo Italiano di Ricerca su Origene e la Tradizione Alessandrina G.I.R.O.T.A. [<http://cisaduz2.let.uniroma1.it/girot/>], in cui una sezione della ricchissima rassegna bibliografica è sempre occupata dalla versione dei LXX e dalla letteratura giudaica in lingua greca. All'interno di questo gruppo l'interesse per i LXX è vivo anche per il loro influsso sul Nuovo Testamento e la letteratura cristiana antica e patristica.

Tranne due corsi del Pontificio Istituto Biblico di Roma sul 'Greco dei LXX' (A. Forte) e la 'Teologia della traduzione greca dell'AT' (S. Pisano) non si professano in Italia, che io sappia, insegnamenti universitari aventi per oggetto esplicito i LXX, né esiste qualche centro che coordini le ricerche dei vari studiosi che se ne occupano. Lo studio della Bibbia greca costituisce una disciplina trasversale, implicando la conoscenza di lingue confinate in raggruppamenti disciplinari diversi nelle tabelle ministeriali. Nel settore del greco e della sua produzione letteraria esso non trova molti cultori, anche per motivi ideologici, in quello dell'ebraistica viene sottovalutato e giudicato estraneo e secondario.

Gli interessi sottostanti non sono culturali, ma legati ai giochi di potere, così queste discipline rischiano di estinguersi nel panorama accademico italiano. La filologia stessa è poco considerata, ritenuta inutile, se non dannosa in certi atenei: chi si laurea o prende un dottorato in queste materie, tranne rarissimi casi, deve insegnare nella scuola secondaria per vivere e studia nei ritagli di tempo.

---

<sup>6</sup> W. KRAUS - M. KARRER, *Septuaginta Deutsch: Das griechische Alte Testament in deutscher Übersetzung*, Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart 2009; M. KARRER - W. KRAUS, *Septuaginta Deutsch - Erläuterungen und Kommentare: Band 1 und 2*, Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart 2011.

<sup>7</sup> «La versione dei LXX negli ultimi cinquant'anni: linee principali della ricerca italiana sullo sfondo dell'indagine internazionale», *Adamantius* 4 (1998), 7-14.

Numerose tesi di laurea specialistica in Lettere, discusse in Cattolica, seguite da Flavio Dalla Vecchia<sup>8</sup> e dalla sottoscritta<sup>9</sup> approfondiscono vari aspetti della versione e suggeriscono nuove piste di ricerca: metodologicamente ben condotte, dimostrano l'interesse dei giovani per questi studi, ma troppo spesso, nel migliore dei casi, conducono alla pubblicazione di un articolo su una rivista scientifica. Le eccezioni confermano la regola.

In Cattolica la tradizione è cominciata con Enrico Galbiati, biblista e orientalista,<sup>10</sup> per l'aspetto della critica testuale, ma soprattutto per l'evoluzione dei generi letterari e la traduzione della poesia; si è poi consolidata con l'apporto di Orsolina Montevecchi, papirologa e antichista, attenta all'influsso dell'ambiente tolemaico sul testo dei LXX.<sup>11</sup>

---

<sup>8</sup> «Il racconto di Susanna nella tradizione narrativa su Daniele», L. Barraco, 2012; «Un'Antigone Biblica? 2Sam 21,1-14 e il dovere dell'inumazione», A. Bandiera, 2013.

<sup>9</sup> 1) traduzioni e commento dei libri di Amos, 2000 «Il libro di Amos nella versione dei LXX», R. Pierri, 2001 [cfr. R. PIERRI, *Parole del profeta Amos* (SBF Analecta 59), Franciscan Printing Press, Jerusalem 2002); «Il libro del profeta Abaquq nella traduzione dei LXX», M. Crippa, 2005; 2) lessici tecnici: «Il lessico sociale nei LXX a partire dal libro del Levitico», G. Ferrario, 1997; «Il lessico architettonico nella versione greca di 1Re 6-7», P. Villa, 1998; «Virtù regali e attributi divini nella letteratura giudaico-ellenistica», A. Bellantuono, 2013; 3) passaggio di metafore «Esempi di metafora zoomorfa nel passaggio fra testo originale e versioni greche e latine della Bibbia», F. Basile, 2009, partendo dalle benedizioni di Giacobbe; «“Giardino chiuso tu sei, sorella mia, sposa” (Ct. 4,12). Metafore botaniche nel passaggio dalla *Vorlage* ebraica alla versione greca del Cantico dei Cantici», B. Perego, 2011; 3) generi letterari: «“Signore Mio, Nostro Re, Tu Solo Sei Dio”. Le preghiere del Giudaismo ellenistico in 2 e 3 Maccabei ed Ester Greco», M. Filippini, 1997; «Lo sviluppo della *b<sup>e</sup>raka* a Qumran», D. Nicolini, 2000; 4) analisi letterarie: «Ester si presenta al suo re': tradizioni bibliche e narrative a confronto», C. Rascazzo, 2013; «Traduzione come transculturazione. Cosmogonie a confronto in Gb 38-39», A. Sabattoli, 2015; traduzioni e commento dei libri di Amos, 2000; 5) ambiente culturale: «Il secondo libro dei Maccabei nel contesto dell'incontro-scontro tra ebraismo ed ellenismo», A. Mariano, 2002.

<sup>10</sup> A. PASSONI DELL'ACQUA - G. BORGONOVO, «Gli scritti», in M. ADINOLFI - A. PASSONI DELL'ACQUA (a cura di), *Monsignor Enrico Rodolfo Galbiati Un Maestro*, Portalupi, Casale Monferrato 2004, 110-173; con G. BORGONOVO «Mons. Enrico Rodolfo Galbiati (1914-2004) *In memoriam*», *La Scuola cattolica* 132 (2004) 4, 635-698.

<sup>11</sup> Cf. J. O'CALLAGHAN - A. PASSONI DELL'ACQUA (a cura di), *Bibbia e papiri. Luce dai papiri sulla bibbia greca* (Estudis de Papirologia i Filologia Bíblica 5), Dual, Barcelona 1999.

L'università di Bologna ha una buona tradizione di studi sui LXX: con il compianto Paolo Serra Zanetti e attualmente con Camillo Neri: da qui nasce il legame con Luciana Mortari, poi suor Maria Maddalena della comunità di Monteveglio, e con Lorenzo Cuppi,<sup>12</sup> allievo di Neri.

Se la situazione accademica non è facilitata dai nuovi ordinamenti, tuttavia non si deve mai disperare: la maggior facilità di rapporti e scambi con i colleghi di altri paesi offre possibilità di dottorati e collaborazioni in questo ambito, considerato ormai di 'nicchia'.

In Italia si registrano imprese importanti e si persevera nel compiere qualche tentativo per affermare l'esistenza di questi ambiti di ricerca e valorizzarli. Di per sé tutto lo studio della Bibbia deve essere incrementato, a partire da una solida base linguistica e letteraria.

Da parte mia ho fatto tutto quello che ho potuto: dal 1995 al 2005 ho organizzato 7 *Giornate dei LXX* dal titolo generale 'Septuaginta Libri sacri della diaspora giudaica e dei cristiani',<sup>13</sup> grazie al supporto dell'allora direttore del Dipartimento di Scienze Religiose Mons. Antonio Acerbi (mancato nel 2004), poi interrotte sia per disinteresse dell'istituzione sia per motivi economici: non

---

<sup>12</sup> *Long Doublets in the Septuagint of the Book of Proverbs With a history of the research on the Greek translations*, tesi di dottorato discussa alla Durham University, 2011 [<http://etheses.dur.ac.uk/3605/>].

<sup>13</sup> 1) Atti della I giornata di studio sulla versione dei LXX, 28.11.1995, *Annali di Scienze religiose* 1 (1996), 17-81 [APD, «I LXX: punto di arrivo e di partenza per diversi ambiti di ricerca», 17-31]; 2) Atti della II giornata di studio, 13.5.1997: *Da Torah a nómos* (J. Méléze-Modrzejewski, C. Martone, A. Passoni Dell'Acqua, L. Troiani), *Annali di Scienze religiose* 2(1997), 143-207 [APD, «Il testo biblico di Filone e i LXX», 175-196]; 3) Atti della III giornata di studio, 11.5.1999: *Alessandria e il Pentateuco* (G.L. Prato, G. Borgonovo, A. Passoni Dell'Acqua, L. Troiani) *Annali di Scienze Religiose* 3(1999), 131-209 [APD, «Il Pentateuco dei LXX testimone di istituzioni di età tolemaica», 171-200]; 4) Atti della IV giornata di studio, 10.5.2001: *Gerusalemme ed Alessandria, uno stesso Pentateuco?* (A. Catastini, N. Fernández Marcos, C. Martone, M.V. Cerutti), *Annali di Scienze Religiose* 6(2001), 125-214; 5) Atti della V Giornata studio, 7.5.2003: *Dall'Egitto alla terra di Canaan: storie di eroi e di profeti* (A. Rofè, L. Troiani, A. Passoni Dell'Acqua, E. Bons), *Annali di Scienze Religiose* 8 (2003), 23-93 [APD, «Il cantico di Deborah dai campi di battaglia alla sinagoga: problemi di traduzione di un antico brano biblico», 47-84]; 6) Atti della VI Giornata di studio, 4.5.2005: *I quattro libri dei Regni: storie di re e di profeti* (S. Pisano, A. Schenker, N. Fernández Marcos, G. Garbini), *Annali di Scienze Religiose* 10(2005), 129-178; 7) Atti della VII Giornata di studio, 9.5.2007: *Il 'Cronista', Esra e Neemia: la dialettica tra regalità e sacerdozio* (A. Schenker, A. Labahn, J. Richard, T. Janz), *Annali di Scienze Religiose* 1 (2008) [Brepols], 13-117 [APD, *Introduzione*, 13-15; *presentazione*, *Adamantius* 12 (2006), 620-623].

potevo più, con il misero fondo di ricerca di cui ero titolare, ma non unica usufruente, assumermi tutti gli oneri e le spese.

Partendo da una giornata introduttiva sugli ambiti di ricerca connessi con lo studio dei LXX, grazie all'intervento di Marguerite Harl, e di Enrico Galbiati e Orsolina Montevecchi, i miei pigmalioni settantistici, nonché della sottoscritta (1995), si passò alle testimonianze testuali della versione originaria e del suo valore giuridico per gli ebrei della diaspora egiziana (1997). Indi si proseguì con l'attenzione rivolta alle diverse edizioni del testo biblico (LXX, Filone, Qumran, TM), dal Pentateuco, nella sua veste greca (1999) e di fronte al problema del testo originale (diverse cronologie e tradizioni, 2001), ai profeti anteriori (Giosuè e Giudici, 2003; Regni, 2005) fino al *corpus* cronistico (Cronache/Paralipomeni-Esdra e Neemia (2007)). I contributi di studiosi di fama internazionale sono stati consistenti (J. Méléze-Modrzejewski, N. Fernández Marcos [2 x], A. Rofè, E. Bons, A. Schenker [2 x], A. Labahn, J. Richard, T. Janz).

Un tentativo diverso e recente è rappresentato dall'organizzazione di un corso estivo di una settimana, svoltosi presso la Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna di Bologna nei giorni 4-7 settembre 2017, a cura di Marco Settembrini, una delle speranze concrete dello studio settantistico in Italia. Egli, unendo le competenze linguistiche, filologiche e papirologiche, sta compiendo indagini interessanti come quelle sul libro di Daniele<sup>14</sup> e di Isaia: segnalò la comparsa della monografia *Isaia in Egitto. Papiri tolemaici e vicende della comunità giudaica che legge Is 58* (Claudiana).

Si apre a questo punto il discorso di un ambito di indagine non originatosi in Italia, ma che ha trovato qui un buon impulso grazie alle competenze e agli interessi di O. Montevecchi: il confronto linguistico e lessicale tra LXX e papiri greci d'Egitto, come forme di greco della *koiné* di enorme impatto sulla lingua del NT. Sappiamo che la prima intuizione risale ad A. Deissmann nei suoi *Bibelstudien* (1895) e nel più noto e recente *Licht vom Osten* (1909), ma fu alla base del vocabolario del *Greek Testament* di J.H. Moulton e G. Milligan del 1914. Tale opera va considerata l'antenato dell'*Historical and Theological Lexicon of the Septuagint* in preparazione a Strasburgo, cui collaborano tanti italiani, fra cui almeno otto allievi della sottoscritta,<sup>15</sup> altri laureati della Cattolica e un gruppo di studiosi di Bologna coordinato da Marco Settembrini, che coinvolge anche allievi di Camillo Neri (Filologia e Letteratura greca).

La collaborazione al *Lexicon*, nato a Strasburgo per impulso di Eberhard Bons e Jan Joosten, richiede competenze diverse, intendendo tracciare l'evoluzione semantica dei lessemi scelti dai traduttori greci, che assumono nuovi significati, sia per influsso delle lingue semitiche soggiacenti sia per il

---

<sup>14</sup> *Sapienza e storia in Dn 7-12* (Analecta biblica 169), P.I.B, Roma 2007.

<sup>15</sup> Antonella Bellantuono, Miriam Bogogna, Andrea Campiglio, Miriam Carminati, Beatrice Perego, Chiara Rascazzo, Andrea Redini, Paolo Villa.

passaggio dai lessici tecnici (politico, amministrativo, giuridico, economico, scientifico, letterario e religioso) dell'epoca, alla sfera teologica.

Per i termini selezionati si percorrono le attestazioni da Omero ai primi secoli d.C.: fonti letterarie e documentarie (papiri, iscrizioni), i lessemi semitici che traducono, il NT e la letteratura patristica.

Un altro ramo della tradizione dei miei studi è operante allo *Studium Biblicum Franciscanum* di Gerusalemme, con taglio grammaticale e non tanto lessicale. Rosario Pierri, dopo la pubblicazione della tesi magistrale sui LXX di Amos,<sup>16</sup> ha collaborato con Lino Cignelli (1931-2010) alla *Sintassi di greco biblico*<sup>17</sup> e dedicato vari studi alla lingua di tale versione.<sup>18</sup> Tuttavia la tesi di dottorato di Elisa Chiellini, allieva di R. Pierri, quindi mia 'nipote' scientifica, che discuteremo il 19 marzo, sulla «Sinonimia nella Lettera di Giacomo»,<sup>19</sup> spazia sulla valenza semantica del fenomeno della sinonimia nei LXX, nei papiri e nei lessici antichi da Esichio in poi. Attraverso le versioni latine, le greche, le copte e le siriane.

È il momento di ricordare le imprese di traduzione dei LXX fatte in Italia:

- 1) Aristide BRUNELLO<sup>20</sup>, edizione introvabile in due volumi, alla cui ripubblicazione sta lavorando R. Pierri. La traduzione fu intrapresa per far conoscere la Bibbia della Chiesa di lingua greca, infatti Brunello era un sacerdote dell'Eparchia di Piana degli Albanesi (Sicilia), una delle due diocesi esistenti in Italia di cattolici di rito greco (E. Galbiati, ottenuta la concessione del biritualismo, ne fu Archimandrita).

---

<sup>16</sup> Vedi infra nota 9.

<sup>17</sup> L. CIGNELLI - R. PIERRI, *Sintassi di greco biblico (LXX e NT)*. Quaderno I.A: *Le concordanze* (SBF Analecta 61), Jerusalem 2003; Quaderno II.A: *Le diatesi* (SBF Analecta 77), Milano 2010.

<sup>18</sup> Fra cui: «La congiunzione hoti nel greco biblico», in *Grammatica Intellectio Scripturae*. Saggi filologici di Greco biblico (in onore di p.L. Cignelli, a cura di R. Pierri), Jerusalem 2006, 81-108; «Perifrasi verbali con γίνομαι ed ἔσθηκα nel LXX» in G. GEIGER (a cura di), *Ἐν πάσῃ γραμματικῇ καὶ σοφίᾳ*. Saggi di linguistica ebraica in onore di A. Niccacci ofm (SBF Analecta 78), Gerusalemme – Milano 2011, 295-336; con M. PAZZINI, «The Middle Voice in Exodus-Lxx», in J-P. MONFERRER-SALA – Á. URBÁN (a cura di), *Sacred Text. Explorations and Lexicography* (Studien zur romanischen Sprachwissenschaft und interkulturellen Kommunikation 57), P. Lang GmbH, Frankfurt am Main 2009, 249-270.

<sup>19</sup> *Iterazioni sinonimiche nella Lettera di Giacomo*. Studio lessicografico ed esegetico, Jerusalem 2017, 428 pp.

<sup>20</sup> *La Bibbia secondo la versione greca dei LXX*, prima e unica traduzione in lingua moderna, traduzione e note a cura di, Unione arti grafiche, Città di Castello 1962. Il lavoro era iniziato negli anni 1941-1945.

- 2) *Salterio dei LXX* di LISA CREMASCHI della comunità di Bose: circolato nell'edizione ciclostilata (quella in mio possesso è del 1979), poi ripreso ne *La preghiera dei giorni*,<sup>21</sup> opera che gentilmente è stata sottoposta alla mia revisione.
- 3) *IL Salterio della Tradizione*, a cura di Luciana MORTARI della Comunità di Monteveglio (1993). Luciana, poi suor Maria Maddalena, era della scuola di Bologna già ricordata. Con P. Serra Zanetti, Antonio Cacciari, Camillo Neri, Pietro Rosa pubblicò *La Bibbia dei LXX*, con greco a fronte: il Pentateuco, I e unico volume.<sup>22</sup>
- 4) Va ora ricordata l'opera sinottica, di stampo origeniano, di Sandro Paolo CARBONE e Giovanni RIZZI: i Profeti minori, in cinque volumi<sup>23</sup>, con traduzione del TM, dei LXX e del *Targum*, anticipati da un volume introduttivo.<sup>24</sup>
- 5) Infine abbiamo la scuola e l'opera di PAOLO SACCHI, prima dal punto di vista dello studio filologico del testo biblico (B. Chiesa), poi di quello dell'edizione della traduzione italiana degli *Apocrifi dell'Antico Testamento*, in cinque volumi<sup>25</sup>, che comprende anche la letteratura giudaica in lingua greca.<sup>26</sup> Come è noto alcuni libri del *corpus* dei LXX sono classificati come 'apocrifi' e di alcuni l'introduzione, la traduzione e le note sono state pubblicate in tale raccolta (3Maccabei,<sup>27</sup> Salmi di Salomone,<sup>28</sup> Preghiera di Manasse<sup>29</sup>). Da ultimo come promotore della versione italiana dei LXX con testo greco a fronte (edizione di A. Rahlfs 1935,<sup>30</sup>) in quattro volumi, tre apparsi: *Pentateuco* [P. LUCCA (a cura di), 2012], *Libri poetici* [C. MARTONE (a cura di), 2013], *Libri storici* [P.G. BORBONE (a cura di), 2016], mentre il quarto, *Libri profetici*, a cura di L. ROSSO UBIGLI, è stato consegnato all'editore e sono in correzione le bozze (giugno 2018). Il progetto ha coinvolto tante persone, allievi e allievi di allievi di Sacchi, ed è stato illustrato ieri nei suoi principi ispiratori al Seminario sui LXX: opera greca, raffronto con il Testo Ebraico, ma anche peculiarità della veste greca (specie nei libri scritti in greco).

<sup>21</sup> Gribaudi, Torino 1993, III edizione.

<sup>22</sup> Edizioni Dehoniane, Roma 1999.

<sup>23</sup> Edizioni Dehoniane Bologna (EDB), Bologna 1993-2001.

<sup>24</sup> *Le scritture ai tempi di Gesù. Introduzione alla LXX e alle antiche versioni aramaiche*, Edizioni Dehoniane Bologna (EDB), Bologna 2000.

<sup>25</sup> U.T.E.T., Torino: I, 1981; II, 1989; Paideia, Brescia: III, 1999; IV, 2000.

<sup>26</sup> A cura di L. TROIANI, V, Paideia, Brescia 1997.

<sup>27</sup> A. PASSONI DELL'ACQUA (a cura di), *Terzo libro dei Maccabei*, IV, Paideia, Brescia 2000, 571-664.

<sup>28</sup> M. LANA (a cura di), *Salmi di Salomone*, II, U.T.E.T. Torino 1989, 39-146.

<sup>29</sup> P.G. BORBONE (a cura di), *Preghiera di Manasse*, III, Paideia Brescia 1999, 537-549.

<sup>30</sup> Württembergische Bibelanstalt, Stuttgart.



Ci sono poi altri studiosi formati per esempio al Pontificio Istituto Biblico di Roma alla scuola di S. Pisano, specialista a livello mondiale di Critica testuale dell'A.T.,<sup>31</sup> come Dionisio Candido, un esperto dei libri di Ester<sup>32</sup> e di Giuditta, che ha appena vinto una borsa di ricerca per studiare le versioni di Ester della *Vetus latina* e di Giuseppe Flavio (“*Die Vetus Latina und Josephus Version des Esterbuches*”) con Kristin De Troyer nella facoltà di *Bibelwissenschaft und Kirchengeschichte* dell’*Universität Salzburg*. Anche questo fatto ribadisce l’importanza della *Vetus latina*, specie per il libro di Ester, che, come è noto, presenta una ricchezza testuale speciale di tradizioni testuali: TM, LXX, testo  $\alpha$ , *Vetus* (con almeno due tipi di testo).

Un interesse molto grande per i LXX e la loro teologia è stato mostrato da Mario Cimosà in varie pubblicazioni e nella partecipazione assidua ai Convegni internazionali sulla versione dei LXX (della I.O.S.C.S. e a Wuppertal).<sup>33</sup>

Mi scuso se ho fatto omissioni, ma non era mia intenzione fare uno spoglio bibliografico.

Ritornando alla frase di Filone: mi ha sempre colpito, perché esprime le inesauribili possibilità di studio del *corpus* dei LXX e la considero una sorta di ‘profezia’: la versione dei LXX ἐξέλαμψε, brillò, πρῶτον, per la prima volta, a Faro, come il faro.

Tanto resta da studiare (aspetti lessicali e letterari, lo studio della resa della poesia e la scoperta di nuovi documenti) e ancora per generazioni

---

<sup>31</sup> *Additions or Omissions in the Books of Samuel. The Significant Pluses and Minuses in the Massoretic, LXX and Qumran Texts* (Orbis Biblicus et Orientalis, 57) Universitätsverlag, Freiburg/ Vandenhoeck & Ruprecht, Göttingen, 1984; è membro del comitato per l’edizione della *Biblia Hebraica Quinta* (BHQ) ed editore dei Libri di Samuele (in preparazione).

<sup>32</sup> *I testi del libro di Ester il caso dell’introitus* TM 1,1-22-LXX A1-17; 1,1-22-Testo *alpha* A1-18; 1,1-21 (Analecta biblica 160) P.I.B., Roma 2005 con uno sguardo anche ad altri testimoni delle tradizioni testuali ebraica e greca, nonché latina (*Vetus Latina* e *Vulgata*) ed aramaica (*Targumim*), 2005. È il curatore (con E. Bons – D. Scialabba) di: *La Settanta. Perché è attuale la Bibbia greca?*, San Metodio, Siracusa 2016, ora tradotto in spagnolo: *La Septuaginta ¿Por qué resulta actual la Biblia griega?* (Estudios Biblicos 65), Verbo Divino Estella, Navarra 2018.

<sup>33</sup> *Il vocabolario di preghiera nel Pentateuco greco dei LXX*, LAS, Roma 1985; *La preghiera nella Bibbia greca : Studi sul vocabolario dei LXX*, Dehoniane, Roma, 1992; *Guida allo studio della Bibbia greca (LXX): Storia-lingua-testi*, Società Biblica Britannica & Forestiera, Roma 1995.

possiamo farla brillare ... con l'interesse dei giovani e qualche buon finanziamento...

Anna Passoni Dell'Acqua

16 giugno 2018